

## **La Francia cerca ruolo di leadership in Europa nella difesa**

Non è una novità che la Francia cerchi di ottenere un ruolo di leadership in Europa nel settore difesa, considerato che ne ha sia la volontà politica e sia le carte per farlo. La Francia è una potenza militare, dotata di deterrente nucleare, con una capacità di proiezione della forza che utilizza per inviare truppe all'estero, anche in missioni di combattimento. A ciò si unisce il fatto di avere una politica industriale e di essere l'unico Stato europeo ad avere sufficienti capacità tecnologiche per sviluppare autonomamente anche sistemi complessi, come un caccia multiruolo.

La Brexit poi, ha creato l'occasione per rilanciare un suo ruolo di preminenza, perché l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (UE) e quindi dalla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) hanno reso la Francia l'unica potenza nucleare europea e l'unica con la volontà di inviare autonomamente truppe in combattimento qualora ritenuto opportuno per la difesa dei propri interessi nazionali, senza dover necessariamente far parte di una missione multinazionale, come peraltro è già successo in Mali.

Nonostante l'affermazione dell'autonomia nazionale, la Francia è ben conscia che in Europa l'azione della diplomazia deve necessariamente passare attraverso iniziative multilaterali, che coinvolgano più Stati Membri.

Rientra in questo approccio la dichiarazione franco-tedesca del 13 luglio 2017, mentre sono parte di un nuovo approccio la richiesta di creare un polo della cantieristica navale militare all'Italia e la richiesta al Belgio di istituire una cooperazione nell'aeronautica militare, rinunciando alla gara indetta per il nuovo caccia multilaterale belga.

Riguardo la dichiarazione franco-tedesca del 13 luglio 2017, questa rientra nell'ambito delle cooperazioni militari bilaterali e si rimanda a quanto si è già scritto di recente (Osservatorio Strategico Cemiss 3/2017), mentre le altre due iniziative assumono un carattere irrituale, in quanto non sono state sollecitate dal paese invitato e appaiono in deroga agli usi commerciali.

### **La cantieristica navale militare con l'Italia**

La richiesta all'Italia di costituire un polo di cantieristica navale militare navale è sorta in seguito all'acquisto da parte di Fincantieri della maggioranza del cantiere STX Saint Nazaire.

Fincantieri ha firmato, il 19 maggio 2017, l'accordo per l'acquisizione del 66,66% del capitale di STX France dall'azionista STX Europe. L'accordo prevede un corrispettivo di 79,5 milioni di euro, che Fincantieri pagherà tramite risorse finanziarie disponibili. Fincantieri nell'ambito dell'operazione è assistita da BNP Paribas, in qualità di advisor finanziario.

Tuttavia, sulla base dell'*Heads of Terms*, firmato il 12 aprile 2017, Fincantieri e la Francia devono negoziare gli accordi di governance tra i futuri azionisti di STX France, di cui lo Stato francese detiene il 33,3%. L'azionista di maggioranza di STX France SA è dal 2008 STX Europe, che è una filiale norvegese del gruppo STX Corporation della Corea del Sud, quindi controllata da due paesi terzi rispetto all'UE.

Il cantiere di Saint Nazaire è da lungo tempo in crisi, soprattutto dopo che la società sudcoreana STX Offshore & Shipbuilding, divisione cantieristica di STX Corporation, è andata in fallimento.

Per l'acquisto di Saint Nazaire erano state fatte proposte dal gruppo asiatico Genting, da un consorzio olandese guidato da Damen, da un fondo di investimento anglo-cinese e infine da Fincantieri.

Il 3 gennaio 2017, il tribunale di Seul stabiliva che Fincantieri aveva presentato la migliore offerta per l'acquisizione del 66,66% del capitale di STX France, anche perché era rimasta l'unica proposta sul tavolo.

Il governo francese aveva sollevato la questione di un accordo firmato da Fincantieri con i cinesi, che però Fincantieri chiariva riguardare solamente la costruzione di navi da crociera destinate al mercato cinese e non prevedeva trasferimenti di know-how tecnologico, né partecipazioni di capitale incrociate, assicurando che non era una minaccia per i posti di lavoro di Stx France.

Il 6 aprile 2017, il governo francese annunciava l'accordo raggiunto, Fincantieri diventava azionista di riferimento ma non di maggioranza con una quota di STX pari al 48,7%, a cui si aggiungeva un altro 7% detenuto dalla Fondazione Credito di Risparmio di Trieste. In totale, dunque, il 54,7% del capitale era italiano. La restante quota del 45,3% restava, invece, francese con il 33,3% detenuto direttamente dallo Stato e il restante 12% dalla azienda di navi militari DCNS, ribattezzata il 28 giugno 2017 "Naval Group" e partecipata a sua volta dallo Stato francese al 62% con il 35% detenuto da Thales.

L'intesa prevede il divieto per Fincantieri di salire nell'azionariato di STX per un periodo di otto anni, lo stato francese ha il potere di veto su materie come il trasferimento di tecnologie, la proprietà intellettuale, il ridimensionamento delle attività dei cantieri francesi.

L'accordo è stato raggiunto con l'amministrazione Hollande ed è stato ripreso, dopo le elezioni francesi, dall'amministrazione Macron.

Durante una visita al Cantiere di Saint Nazaire, il 31 maggio 2017, il nuovo presidente Macron ha rimesso in discussione l'accordo al fine di garantire la tutela dei posti di lavoro, ma anche la sovranità della compagnia, dopo aver raccolto le preoccupazioni dei lavoratori, e ha affidato al ministro dell'Economia, Bruno Le Maire, il compito di negoziare per individuare un nuovo assetto azionario.

Il 26 luglio, pochi giorni prima del termine di due mesi fissato per il 29 luglio, in tempo utile per esercitare il diritto di prelazione da parte dello Stato francese, il ministro Le Maire presenta una nuova proposta di spartizione del capitale al 50% tra Fincantieri e gli azionisti francesi – nello specifico il governo 33%, Naval Group (già DCNS) 14,66%, la banca BPiFrance e 2% ai dipendenti di STX France – concedendo la scelta del presidente del Consiglio di amministrazione a Fincantieri, aprendo poi sulla collaborazione franco-italiana nel comparto militare navale. La proposta è stata rifiutata sia dal Ministro dell'economia, Padoan, sia dal ministro dello sviluppo economico, Calenda, e sia dall'amministratore delegato di Fincantieri, Bono.

Per tutta risposta, il ministro Le Maire ha dichiarato alla radio la nazionalizzazione dei cantieri navali di Stx France, facendo precipitare il titolo Fincantieri in Borsa del 12%.

La posizione italiana, di governo e Fincantieri, è assicurare a Fincantieri la maggioranza di almeno il 51% dell'azionariato, il controllo del CdA e la gestione industriale del sito produttivo.

Il ministro Le Maire, intervenendo al Forum Ambrosetti a Cernobbio il 2 settembre, ha cercato di stemperare il clima, ma il ministro Padoan ha risposto che se Fincantieri ha acquisito i 2/3 di STX France risulta "un po' strano" che non raggiunga almeno la maggioranza di controllo. Dopo l'apertura di Le Maire, almeno il titolo di Fincantieri è salito del 6,74% a 1,014 euro.

Contro la proposta francese anche Giovanni Contento, segretario nazionale Uilm, con un intervento del 7 settembre 2017, che si riporta per intero:

*"Fincantieri aveva il diritto di ottenere il controllo di Stx, poi bloccato dalla nazionalizzazione della società da parte del governo francese. Ora i francesi offrono la condivisione del controllo sui cantieri civili e militari dei due Paesi. Si tratta di uno scenario molto diverso da quello previsto dal Gruppo italiano poche settimane fa.*

*Il problema, però è che la Francia non può pretendere la maggioranza della gestione nel settore militare.*

*Si tratta di una prospettiva lesiva per gli interessi nazionali, ma soprattutto per quelli europei nel settore della cantieristica navale e, soprattutto dell'industria militare del vecchio continente. Noi riteniamo che in uno scenario futuro ogni trattativa debba tener conto di interessi europei attraverso una pari dignità nel campo della difesa comune europea delle realtà italiana, francese e tedesca. In questo senso è da rispedire al mittente ogni proposta che si basi sulla logica di scambio per il controllo del settore civile, o militare. Ci si deve muovere insieme e l'Italia, che crede in questo principio, già paga un serio pedaggio agli interessi comuni, essendo in minoranza nei capitali societari del settore missilistico e spaziale".<sup>1</sup>*

Nella dichiarazione del segretario nazionale Uilm si fa specifico riferimento ad un accordo sul comparto militare.

Esiste da circa un anno un progetto di integrazione del comparto militare tra Fincantieri e DCNS, proposto dall'ex amministratore delegato di DCNS ora Naval Group, Hervé Guillou, al governo francese e a Thales e denominato "Magellano".

Guillou è convinto sostenitore della necessità di creare un grande gruppo europeo del militare navale, una sorta di "Airbus dei Mari" e che questo gruppo non possa che essere franco-italiano. Il nuovo gruppo, secondo i francesi, potrebbe avere un fatturato di 9 miliardi di euro e un mercato potenziale a livello globale di 40 miliardi di euro.

L'idea della nuova amministrazione francese è rilanciare Magellano e legarlo al negoziato sull'acquisizione di Saint Nazaire.

DCNS e Fincantieri hanno collaborato insieme alle fregate classe Orizzonte e FREMM e hanno ora presentato insieme una proposta per partecipare ad una gara in Canada.

Per tale ragione, anche i ministri della difesa francese e italiano, rispettivamente Florence Parly e Roberta Pinotti, ne avevano discusso nel loro incontro del 24 luglio 2017.

Il ministro Pinotti ha poi commentato: *"Non è accettabile che ci possa essere una maggioranza coreana al 66% e non una maggioranza italiana. Su questo non ci muoveremo di un millimetro ma speriamo invece che, aprendo anche a un ragionamento più approfondito sulla parte militare, possa esserci un accordo complessivo".<sup>2</sup>*

Al momento in cui si scrive, in attesa del vertice bilaterale franco-italiano del 27 settembre, un accordo non è stato ancora raggiunto.

### **La gara per il nuovo caccia multilaterale belga e la proposta francese**

Il Belgio ha indetto il 17 marzo 2017 una gara denominata *Air Combat Capability programme* (ACCaP) per sostituire 44 caccia monoposto Lockheed Martin F-16AM e 10 F-16BM biposto con 34 nuovi caccia multilaterali, nel periodo tra il 2023 e 2028. L'aeronautica militare belga richiede infatti 6 caccia disponibili per prontezza operativa e 2 caccia da difesa aerea per *Quick Reaction Alert* (QRA). Il contratto sarà concluso tra governi (gov-to-gov G2G) ed a tale scopo è stata inviata una *Request for Government Proposal* (RFGP) alla Francia, alla Direction Générale de l'Armement (DGA), per il Dassault Rafale, alla Svezia, alla direzione nazionale armamenti (FMV), per il Saab Gripen, agli Stati Uniti, al Joint Program Office (JPO), per il Lockheed Martin F-35A Lightning II Joint Strike Fighter (JSF), al *US Navy Program Manager Air* (PMA) 265 per il Boeing F/A-18E/F Super

---

1 Fincantieri-Stx (2). Contento (Uilm): "Sulla cantieristica navale dell'Europa si stanno aprendo scenari che impongono cautela" Avionews, 7 settembre 2017.

2" Fincantieri-Stx, la proposta francese: «All'Italia 50% e controllo sui cantieri». Padoan: non basta" Il Sole 24 Ore, 31 luglio 2017 <http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-07-31/fincantieri-vertice-gentiloni-padoan-calenda-palazzo-chigi--183331.shtml?uuid=AEwCBj6B>

Hornet e, infine, al Regno Unito, al Ministero della Difesa, per l'Eurofighter Typhoon in rappresentanza del Consorzio Eurofighter per Germania, Italia e Spagna.

Il termine per il bando è il 7 settembre 2017 per l'invio della risposta a RFPG e il 14 febbraio 2018 per la consegna finale dell'offerta, mentre la decisione del governo belga è prevista per metà 2018.

Boeing ha dichiarato in aprile che non parteciperà con il F-18, la Svezia ha annunciato a luglio che non parteciperà con il Gripen, perché la RFGP richiede il supporto in teatro per le operazioni all'estero che la Svezia per suoi *caveat* politici non può garantire.

A questo punto rimangono in gara: F-35, Eurofighter Typhoon e Dassault Rafale.

Tra questi, il F-35 è considerato favorito principalmente per tre motivi:

- il Belgio ospita parte del deterrente nucleare NATO, con bombe a gravità NATO B-61 lanciabili dal F-35 e dal Rafale, ma non dal Eurofighter;
- i Paesi Bassi hanno adottato il F-35 e vorrebbero condividere le spese anche per il dispiegamento operativo con il Belgio, come già accade per il F-16, che è parte del Multinational Fighter Program (MNFP). Inoltre dal 1996, F-16 belgi e olandesi sono stati schierati con equipaggi misti attraverso Deployable Air Task Force (DATF) nelle operazioni "Joint Falcon", "Allied Force", "Enduring Freedom" e Baltic Air Policing.
- L'aeronautica militare belga ha una "preferenza americana" per i caccia, a partire dal F-16, che le ha permesso l'interoperabilità con i paesi utilizzatori del F-16 e in futuro con i paesi utilizzatori del F-35 (Stati Uniti, Italia, Norvegia, Paesi Bassi e per il F-35B Regno Unito, mentre la Germania sta valutando una soluzione ad interim).

La Francia ha deciso di non rispondere con una proposta formale alla RFPG, ma di proporre una alleanza politico-militare sulla cooperazione nella difesa aerea del Belgio. Il 7 settembre, secondo la scadenza, Stati Uniti e Regno Unito hanno presentato la risposta alla RFPG, mentre il giorno dopo il Ministro della difesa francese, Florence Parly, ha inviato una lettera all'omologo belga, Steven Vanderput. L'accordo prevede un piano di compensazioni industriali per le imprese belghe e l'addestramento dei piloti belgi in Francia, con l'autorizzazione a utilizzare lo spazio aereo francese per i voli addestrativi belgi. Il ministro Vanderput ha confermato di aver ricevuto la lettera e che il governo studierà la fattibilità della proposta francese dal punto di vista giuridico.

### **Analisi, valutazioni e previsioni**

Riguardo la questione Fincantieri STX Saint Nazaire, per i francesi, Saint-Nazaire è un asset strategico e secondo il ministro, Le Maire, i cantieri hanno un portafoglio ordini di 11 anni. In realtà la caratteristica che li rende effettivamente strategici per Fincantieri è la possibilità di realizzare grandi unità con tre bacini a disposizione, di cui uno è lungo quasi un chilometro per 70 metri di larghezza. Attualmente a Monfalcone, Fincantieri realizza unità fino a 150.000 tonnellate; i bacini di Saint Nazaire le darebbero la possibilità di realizzare le mega navi da crociera di Msc e Royal Caribbean da 200 e 227.000 tonnellate, che oggi rappresentano la parte più remunerativa del mercato navale civile non da carico. Infatti, Fincantieri e Saint Nazaire costituirebbero il 60 per cento del mercato delle costruzioni di navi da crociera.

Inoltre, negli ultimi anni Fincantieri ha aumentato il fatturato estero: nel 2012 era il 62% dei ricavi, pari a 1.489 milioni di euro, nel 2015 è salito al 85% pari a 3.560 milioni di euro. L'aumento delle vendite estere ha interessato sia il comparto civile delle navi da crociera, sia e soprattutto il comparto militare.

In quest'ottica, la collaborazione con un partner italiano come Fincantieri assume un significato strategico nello sviluppo militare francese.

Le eventuali modifiche alle previsioni del Piano Industriale 2016-2020 di Fincantieri saranno valutate e comunicate alla luce del perfezionamento degli accordi tra i futuri azionisti di STX France.

In attesa della soluzione prevista per il prossimo vertice bilaterale Italia Francia, il 27 settembre a Lione, riportiamo un giudizio espresso da un analista di Banca Akros sulla vicenda:

*"Dopo aver nazionalizzato Stx France per impedire al gruppo italiano di controllarla, ora i francesi offrono agli italiani di condividere il controllo su un conglomerato Fincantieri - Stx-Naval Group". Però "Il problema è che, secondo l'accordo con il precedente governo di aprile, Fincantieri aveva il diritto di ottenere il controllo di Stx, mentre ora i francesi offrono la condivisione del controllo sui cantieri civili e militari dei due Paesi. Questo è uno scenario molto diverso da quello previsto dal gruppo italiano poche settimane fa. Va anche considerato che la Francia può diventare un azionista più forte de facto rispetto all'Italia, anche grazie al suo maggior peso politico. Questo risultato sarebbe paradossale per gli italiani".<sup>3</sup>*

La Commissione europea ha assunto un profilo neutrale rispetto al dossier Fincantieri, che sarebbe stato anche al centro di un colloquio fra il presidente francese, Macron, e il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, riguardo la questione della concorrenza e della concentrazione della posizione di mercato.

Tuttavia, il presidente Macron ha incontrato le prime difficoltà del suo mandato proprio nel campo della difesa. In seguito all'annuncio di una riduzione di 850 milioni di euro al bilancio della difesa, si è dimesso il capo di Stato maggiore della difesa, Pierre de Villiers. Una situazione inedita nella storia della Quinta Repubblica che ha costretto il governo ad annunciare un improvviso cambio di rotta per il 2018. Nel piano dei tagli al bilancio dello Stato preparato per risanare il debito pubblico, la difesa dovrebbe essere l'unico dicastero a ottenere un aumento di un miliardo e mezzo di euro nel prossimo anno.

Riguardo la gara ACCaP in Belgio, in caso di accordo politico con la Francia, gli altri partecipanti, che hanno seguito l'iter previsto dalla RFGP belga e rispettato i requisiti militari contenuti nella RFGP potrebbero protestare e chiedere la revisione della scelta, con le conseguenze di una crisi diplomatica tra stretti alleati NATO.

---

3 Matteo Fusi "Fincantieri, Mediobanca vede una soluzione su Stx" in Milano Finanza, 3 settembre 2017. <https://www.milanofinanza.it/news/fincantieri-mediobanca-vede-una-soluzione-su-stx-201709041643195888>